

Firenze 7 marzo 2025

Presidente del Consiglio Regionale

Presidente della Commissione 1[^]; 2[^]; 3[^]; 4[^]; 5[^]

e p.c.

Presidente della Giunta Regionale

Consiglieri regionali

Segretario Generale Consiglio Regionale

Direttore Area di Assistenza istituzionale

Seduta del 7 marzo 2025

Proposta di deliberazione n. 494 “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2025”.

Proponenti: Giunta regionale, Presidente Eugenio Giani

PARERE OBBLIGATORIO

ESITO VOTAZIONE	
<input type="checkbox"/> favorevole	<input checked="" type="checkbox"/> unanimità
<input checked="" type="checkbox"/> favorevole con raccomandazioni	<input type="checkbox"/> maggioranza
<input type="checkbox"/> favorevole con condizioni	
<input type="checkbox"/> contrario	
<input type="checkbox"/> non espresso	

Allegato: parere

d'ordine del Presidente
Andrea Di Bernardo

Proposta di deliberazione n. 494 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025”.

Proponenti: Giunta regionale, Presidente Eugenio Giani - Assessora Monia Monni

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Seduta del 7 marzo 2025

VISTI

- l'articolo 66 dello Statuto della Regione Toscana;
- la legge regionale n. 36 del 2000;
- il regolamento interno del Consiglio regionale;
- il regolamento interno del Consiglio delle Autonomie locali;

PREMESSO che con nota del 27 febbraio 2025 è stata richiesta l'espressione del parere di questo CAL, ai sensi dell'articolo 68 comma 2 del regolamento interno del Consiglio regionale del 24 febbraio 2015 n. 27, in riferimento alla Proposta di deliberazione n. 494 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2025” ;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

VISTA la Risoluzione del Consiglio Regionale 27 luglio 2023, n. 239 “Programma regionale di sviluppo 2021-2025”;

VISTE la Deliberazione 2 ottobre 2024 n. 73 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025 e la Deliberazione 19 dicembre 2024, n. 100 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2025 ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 1/2015;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 5 bis dell'articolo 8 della l.r. 1/2015 la sezione del DEFR di contenuto programmatico regionale di cui al comma 2 del medesimo articolo può essere aggiornata nel corso dell'anno di riferimento, in particolare contestualmente all'approvazione delle leggi di variazione del bilancio;

VISTO che con la proposta di delibera in esame si procede, ai sensi del comma 5 bis dell'articolo 8 della l.r. 1/2015, all'aggiornamento della sezione del DEFR 2025 a contenuto programmatico di cui all'allegato 1a della Nota di aggiornamento al DEFR 2025 (Del. C.R. n. 100/2024);

VISTO l'allegato A - 4.3 "Valorizzazione della Toscana diffusa" - ai cui contenuti in dettaglio si rimanda - che aggiorna le priorità programmatiche della Nota di Aggiornamento al DEFR 2025 sostituendo il paragrafo 4.3 "*La Valorizzazione della Toscana diffusa*" di cui all'allegato 1- Del. C.R. n. 100/2024;

VISTO l'allegato B - Progetto regionale "Interventi nella Toscana diffusa" - ai cui contenuti in dettaglio si rimanda - che sostituisce la scheda del Progetto regionale 27 della Nota di Aggiornamento al DEFR 2025, di cui all'allegato 1a del. c.r. 100/2024- Del. C.R. n. 100/2024;

TENUTO CONTO che ulteriori modifiche e integrazioni riguardano:

-interventi sulla viabilità regionale per il miglioramento del collegamento stradale tra il raccordo autostradale Firenze Siena in corrispondenza di Colle Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina ;

- il Progetto regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" nonché il Progetto regionale 20 "Giovanisi" (All. 1a della NADEF 2025), con particolare riferimento all'iniziativa "Nidi Gratis" con l'innalzamento delle soglie ISEE per i destinatari;

RICHIAMATE e fatte proprie le raccomandazioni espresse da UPI Toscana, analiticamente descritte nel documento allegato al presente parere;

RICHIAMATA la votazione nella seduta del 7 marzo 2025 in sede di Consiglio delle autonomie locali il cui verbale è conservato agli atti dell'Ufficio

DELIBERA

di esprimere all'**unanimità parere favorevole con le raccomandazioni** contenute nel documento allegato alla presente e parte integrante del parere reso.



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

7 marzo 2025

Proposta di Deliberazione n. 494 - Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2025.

Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2025

PARERE UPI TOSCANA

La proposta di Delibera di Giunta Regionale n. 494 recante “Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFER 2025” concerne

- A) il necessario aggiornamento conseguente all’approvazione della legge regionale n. 11/2025 sulla “Valorizzazione della Toscana diffusa”
- B) una integrazione del Progetto regionale 11 “Infrastrutture e logistica” inserendo interventi sulle strade (per la variante alla SR 71, Comune di Cortona; la SR 64 del Cipressino e la SP 26 della Provincia di Grosseto e più in generale nelle Province geotermiche di Pisa, Siena e Grosseto)
- C) un innalzamento da 35.000 a 40.000 del valore dell’ISEE per l’iniziativa Nidi Gratis.

Sui punti B) e C) il parere è pienamente favorevole.

Sul punto A) il parere è favorevole con le seguenti raccomandazioni.

Si premette che l’obiettivo di valorizzare i territori di grande rilievo storico, culturale, paesistico, ambientale, caratterizzati da minima densità abitativa, maggiore difficoltà di collegamento alle più evidenti conurbazioni urbane, minore accessibilità alle opportunità di lavoro e ai servizi, è per Upi Toscana condivisibile e apprezzato, anche al fine di realizzare politiche per i territori maggiormente incisive e aggiuntive alle strategie territoriali per le aree interne.

1. A nostro avviso opportunamente si prevede un sistema di premialità e priorità per favorire lo sviluppo della “Toscana diffusa” mediante aumenti della percentuale di intensità di aiuto, riserve di risorse, punteggi premiali o priorità nelle procedure valutative.

Questo significativo sistema premiante tuttavia, a nostro avviso, rischia di essere fortemente indebolito nella sua incisività ed efficacia dall’eccessiva estensione e ampiezza che si è voluta dare al concetto di “Toscana diffusa”.



Il PRS infatti già include nella “Toscana diffusa” ben 172 comuni toscani su 273 – il 63 per cento del totale – ovvero l’insieme degli enti aventi il territorio classificato come interamente montano e quelli inseriti nell’elenco delle aree interne “intermedie”, “periferiche” e “ultraperiferiche”.

Ad essi si vengono qui ad aggiungere ulteriori 22 comuni – portando il totale dei Comuni nella Toscana diffusa al 71 per cento del totale – limitatamente alla porzione di superficie comunale classificata come “parzialmente montana”. Ci chiediamo se per questi Comuni la premialità verrebbe attribuita solo per la parte di territorio montana o con qualche pesatura diversa.

Carrara	Montale	Pontassieve	Capolona
Massa	Pescia	Sesto Fiorentino	Castiglion Fibocchi
Montignoso	Pistoia	Figline e Incisa V.no	Civitella Paganico
Camaione	Calenzano	Buti	Montemurlo
Capannori	Fiesole	Calci	
Lucca	Pelago	Arezzo	

2. Certamente la previsione di un elenco dei comuni dinamico, con la possibilità di apportarne modifiche, consentirà con l’esperienza e l’applicazione di trovare la formula e il perimetro adatto. **Per questo motivo riteniamo opportuno suggerire che sia assicurato un costante raccordo con Anci e Upi Toscana, anche per assicurare la compresenza, complementarità e sinergia delle politiche in favore della “Toscana diffusa” con le Politiche per la Montagna e quelle in favore delle Aree interne, alla luce del medesimo bacino di interesse.**

3. La grande ampiezza dell’elenco dei Comuni inseriti nella “Toscana diffusa” ci porta inoltre a raccomandare la massima attenzione nell’allocazione delle premialità – siano esse riserve di risorse, punteggi o incentivi nelle procedure – nella consapevolezza condivisa che per i territori interessati non servano interventi a pioggia ma **strategie ben precise di rilancio e di sviluppo locale**. Nel documento si afferma che la strategia territoriale è la capacità di sviluppare una programmazione di medio-lungo periodo intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance istituzionale multilivello.

Riteniamo a tale proposito fondamentale assicurare il coinvolgimento nell’attuazione della legge sulla “Toscana diffusa” dei livelli istituzionali presenti (Province, Città Metropolitana, Comuni, Unioni) per promuovere uno sviluppo omogeneo sui territori e per indirizzare gli attori territoriali a carattere sindacale/associativo, per loro natura soggetti di rappresentanza o di attuazione di decisioni politiche da attuare in qualità di beneficiari di risorse (es. le cooperative o empori di comunità, i Gal, le in-house, ecc.).

Perciò a nostro avviso potrebbe essere particolarmente utile recuperare in una veste rinnovata i Patti territoriali di sviluppo locale (già conosciuti e sperimentati nell’ordinamento



toscane) e promuovere l'elaborazione condivisa tra gli enti locali di Piani strategici territoriali con i quali individuare dal basso le politiche e gli interventi richiesti dai territori sulla base dei fabbisogni rilevati.

Venendo al contenuto delle priorità indicate nel Progetto regionale 27 del DEFR, come modificato dalla Delibera di Giunta Regionale, si ritiene completo ed esaustivo l'elenco delle priorità previste per il 2025, oltre alla sua trasversalità, tuttavia per quanto riguarda le Province si segnalano alcune divergenze e criticità rispetto alla recente manovra finanziaria approvata dalla Regione e al quadro normativo vigente.

Art. 4 – Infrastrutture per l'accessibilità e trasporto pubblico

Si condivide l'obiettivo di garantire alla Toscana diffusa un'adeguata rete infrastrutturale e un efficiente sistema di servizi di tpl, tuttavia si rappresenta che:

- **la rete stradale prevalente nella Toscana diffusa è quella provinciale**, pertanto occorre garantire una **sostenibilità dei bilanci degli enti** (ad oggi sono stanziati nei bilanci delle nove province toscane solo 5 milioni di fondi propri per le manutenzioni ordinarie). Inoltre la costituzione della Società Toscana Strade, nelle forme previste, rischia di privare una importante fonte di finanziamento per la rete stradale regionale attualmente gestita dalle province.
- Come noto il sistema di Tpl su gomma si basa su un lotto forte e dei lotti deboli. Di questi ultimi, alcuni sono stati ricompresi e inglobati nel lotto forte direttamente dal soggetto gestore, altri (Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Siena) sono da assegnare tramite affidamento mediante gare provinciali (ad Arezzo gare comunali) al miglior offerente.

La Regione ha finora assicurato tutto il supporto necessario dal punto di vista finanziario per accompagnare gli enti nella fase transitoria in cui si trovano, **tuttavia dalle prime evidenze, a causa del corrispettivo euro/km molto basso, potrebbero essere necessari tagli di percorrenze proprio nelle aree marginali**, sperando che non si verifichi il caso di gara deserta come già avvenuto in un caso.

Art. 8 – Educazione e istruzione

Ci chiediamo se alla luce della "Toscana diffusa" i territori inclusi o esclusi nel prossimo processo di dimensionamento scolastico saranno quelli già individuati, considerato che attualmente erano esenti i comuni inseriti nelle aree interne "periferiche" e "ultraperiferiche".

Art. 12 – Territorio rurale



L'equilibrio faunistico richiede oggi l'impiego e l'attività delle polizie provinciali, sia mediante la loro attività diretta sia mediante il loro coordinamento delle guardie volontarie e dei soggetti autorizzati dalla norma ai contenimenti. Oltre a questo le Province sono chiamate a intervenire con i propri corpi di polizia per il contenimento delle specie aliene, delle specie fossorie e per il contrasto alla peste suina africana.

Si segnala che nel 2025 non sarà possibile assicurare gli stessi servizi dell'anno precedente a causa di un taglio delle risorse di 1,2 milioni, pari al 30 per cento.

Strategie territoriali e sviluppo locale

Infine, in generale, apprezziamo l'attenzione e il frequente richiamo alla necessità di sviluppare strategie di sviluppo locale in favore della Toscana diffusa. Crediamo tuttavia che sia opportuno un confronto con la Regione per valutare i risultati raggiunti dai percorsi avviati negli ultimi anni, in modo da accrescere e favorire ancora di più uno sviluppo economico locale strutturale, diffuso e duraturo (ad esempio sulla strategia regionale per le aree interne, sui piani di paesaggio, ecc.).